

Top player

Gigi Repace
«Giornata
importante»
La prima volta
di Amelia



LEADER
Luigi Repace

■ Bastia
«**MANIFESTAZIONI** come questa danno lustro al mondo del calcio e fanno risaltare gli aspetti migliori della nostra disciplina». Luigi Repace, presidente del Comitato Regionale Umbro, con poche parole riesce a centrare in pieno lo spirito del «Top Player», accolto con favore e spirito di sincera partecipazione dal massimo dirigente della federazione umbra: «La Nazione si distingue per diverse iniziative lodevoli, oltre a questa di oggi (ieri, ndr) e contribuisce tutti i giorni alla crescita dell'intero movimento grazie al suo lavoro di capillare informazione a trecentosessanta gradi. D'altra parte le qualità dei nostri tesserati, allenatori o giocatori che siano, devono essere d'esempio per tutti. Per quanto mi riguarda, sarò sempre disponibile e attento nel supportare le iniziative della stampa».

IL TOP PLAYER riporta un giudizio positivo anche dal presidente dei fischietti umbri, Francesco Amelia: «Vedo ovviamente in maniera benevola questa iniziativa — ha dichiarato Amelia, alla sua prima presenza alla consegna del premio — e mi auguro di poter tornare qui da presidente dell'Aia anche il prossimo anno. Per gli arbitri questa è stata una stagione tutto sommato positiva, non ci sono stati particolari episodi da segnalare e posso dirmi contento dell'operato dei miei ragazzi in generale, non solo di quelli che hanno ricevuto il premio».

L.V.



TOP PLAYER

Lucà e Pero Nullo sul podio La gran festa del calcio

Luca Vagnetti
■ Bastia

SPLENDIDA la location, grandiosa la risposta. Per un giorno il centro gravitazionale del calcio dilettantistico umbro si è spostato al Country Club di Bastia grazie al premio «Top Player» organizzato da «La Nazione». Una giornata conviviale, in cui allenatori, arbitri e giocatori insigniti del prestigioso riconoscimento si sono incontrati lontani dalle tensioni dei campi da calcio, riportando alla mente tra di loro aneddoti e ricordi conditi da sorrisi, serenità e un pizzico di sano orgoglio per il trofeo appena rice-



Ho preso un sacco di calci per questo premio
Lo volevo

MATTEO PERO NULLO

ATTACCANTE
DEL TODI

vuto. A parte qualche assente (giustificato), gli aventi diritto al premio «Top Player» si sono presentati tutti puntualissimi all'appuntamento, convogliando su Bastia un'impressionante dote di gol, assist e tutto quanto contribuisca a rendere il calcio uno sport meraviglioso. Presenti anche tanti amici del giornale: dal diesse del Sansepolcro Alvaro Arcipreti all'allenatore del Pierantonio Carmelo Bagnati, ai tecnici del Nocera Luciano Mancini a quello del San Sisto Moreno Giacchetti. Oltre ad altri manager e appassionati del calcio dilettantistico dellaregione.

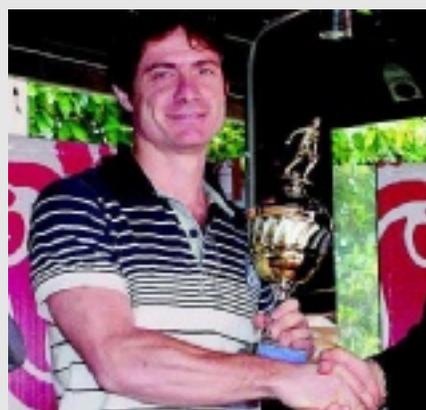
UNA CITAZIONE a parte

meritano senza dubbio Matteo Pero Nullo e Massimo Lucà; l'ala del Todi ha messo tutti in fila per media-voto nel campionato di Eccellenza, il cannoniere della Grifo Attigliano a suon di bordate si è guadagnato il titolo di più bravo in assoluto in Promozione. «Fa sempre piacere ricevere il «Top Player» — ha dichiarato Pero Nullo, al primo posto in Eccellenza per il terzo anno consecutivo — anche se l'annata non è stata coronata dai successi sul campo come avrei tanto voluto e come speravo. Per arrivare a meritarmi questo premio ho dovuto prendere un bel pò di calci, ma ormai ci sono abituato, è anche il mio

modo di giocare che mi procura particolari attenzioni da parte degli avversari; ci tengo però a ringraziare i miei compagni di squadra, perché senza di loro non avrei potuto raggiungere certi standard di rendimento».

LUCÀ HA PUNTATO forte sull'effetto sorpresa, è arrivato l'estate scorsa dal Lazio e ha subito stupito i tanti operatori di mercato che non ne conoscevano le qualità: «Venti gol sono un bel bottino — conferma — soprattutto se consideriamo che ho dovuto saltare la parte centrale della stagione per un guaio al ginocchio e sono rientrato le ultime dieci partite in condizioni non ottimali. L'impatto col calcio umbro è stato senza dubbio positivo; qui rispetto al Lazio ti lasciano giocare di più, si punta di meno sull'aggressività e sulla grinta, forse anche perché i terreni sono di qualità nettamente migliore. Io uomo mercato? Non penso, al novantanove per cento resto alla Grifo Attigliano per tentare di raggiungere la promozione in Eccellenza».

E, magari, tornare qui, tra un anno, con un altro «Top Player» da alzare al cielo con lo scenario francescano alle spalle, e con un altro carico di gol di festeggiare.



Il calcio senza età Luca Paolucci

E «nonno» Luca Paolucci può esultare
«Gioco, mi alleno e soprattutto mi diverto»

■ Bastia

CON LE SUE TRENTASETTE ed oltre primavera, il centrocampista del Casa del Diavolo Luca Paolucci è il più «vecchio» tra i premiati del «Top Player». «Il segreto? Vita sana e tanto sport — spiega con la sua disarmante semplicità il diretto interessato —; anche nei mesi estivi non perdo occasione per dedicarmi alla cura della forma fisica praticando tennis, corsa e mountain bike. La vera differenza, comunque, la fanno voglia di giocare e l'entusiasmo; il divertimento, in un ambiente come quello di Casa del Diavolo, non viene mai meno e io in un certo senso sono stato un opportunista: ho sfruttato il traino di un gruppo eccezionale e di un'annata strepitosa». «E' difficile trovare un difetto a Luca — confida il suo allenatore Marcello Bazzurri — vorrà dire che dovrò confermarlo anche per la prossima stagione».